

Amministratori e tecnici a lezione sulle nuove norme antisismiche

VENZONE. Corso a Palazzo Orgnani Martina sul “Perfezionamento sismico, la gestione dell'emergenza sismica e del riassetto territoriale” organizzato dall'Università di Udine, facoltà di Ingegneria – dipartimento delle georisorse e territorio, in programma da ieri sino al 2 ottobre, sostenuto da Regione, Associazione comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli.

«Con il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 – spiega Fabio Di Bernardo presidente dell'Associazione comuni terremotati e sindaci della ri-

costruzione del Friuli – sono stati introdotti i nuovi criteri per la definizione dell'azione sismica sul territorio e le nuove norme tecniche per la costruzione in zona sismica. Queste innovazioni rappresentano momenti di radicale cambiamento nei settori dell'analisi della pericolosità del territorio e dell'approccio progettuale conseguente. Le innovazioni delineano anche sostanziali ricadute sulla realtà amministrativa, dal livello nazionale a quello comunale, nonché sull'intero corpo tecnico professionale e sul mondo scientifico delle discipline ingegneristiche

e delle Scienze della terra. L'iniziativa della scuola in “Seismic risk management”, a partire da questa situazione, intende dare risposta ai vari aspetti e proporsi come riferimento per contribuire a accrescere la cultura della prevenzione sismica».

«Il percorso formativo – fa eco Loris Cargnelutti, vicepresidente del sodalizio che ha sede a Venzone – mira a fornire conoscenze utili a inquadrare l'intero problema dalla protezione sismica. Si articolerà sotto forma di “scuola estiva” nell'arco dei tre anni con cicli formativi annuali che possono essere seguiti singolarmente». (d.v.)